

UN LIBRO COME SCACCIANOIA

A scuola, a noi alunni delle classi 1^a D/E, non è mai mancata l'occasione per leggere, non solo letture dal libro di testo, ma anche libri allegri e divertenti, albi illustrati, racconti che ci



hanno trasmesso emozioni e che ci hanno insegnato a volare con l'immaginazione. Già il primo giorno di scuola le maestre ci hanno accolto

con una lettura piuttosto "animata".

Durante l'anno, poi, ci hanno offerto la possibilità di

intervistare la scrittrice Lina Lippolis, autrice del libro "Le

cose più belle si fanno a piedi nudi", ed è proprio così che l'abbiamo



accolta, tutti a piedi nudi. E che dire delle letture al mare? Che splendidi ricordi! Eppure, non è trascorso mica tanto tempo!



Da quando siamo a casa, però, da quel lontano 5 marzo, il tempo sembra trascorrere molto lentamente e, spesso, ci annoiamo.

Ed ecco scendere in campo le nostre maestre, che settimanalmente ci inviano proposte di lettura di libri o albi in formato pdf. Un ottimo rimedio "scaccianoia". Diversi i titoli che ci



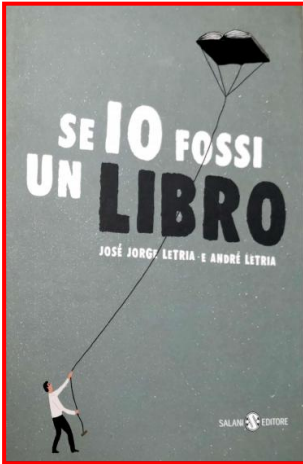
hanno proposto: "Nel regno di Belgarbo" di Flavia Franco per comprendere quanto



è importante essere gentili, "La zattera" di Lucia Salemi per imparare ad accettare gli altri perché sono persone come noi, il silent book "Il segreto della fontana blu" di Kyung-Sik Choi con il quale ci siamo divertiti a "leggere" la storia attraverso le immagini,

"La grande fabbrica delle parole" di Agnès de Lestrade e Valeria Docampo che ci ha fatto

riflettere sulla forza dell'amore, e poi ancora, a piccole puntate, "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" del grande Luis Sepulveda e "I viaggi di Giovannino Perdigiorno" di Gianni Rodari.



L'ultima proposta di lettura è stata "Se io fossi un libro" di José Jorge Letria e André Letria. Dopo aver compreso che un libro non andrebbe mai lasciato solo né usato come semplice soprammobile, ma potrebbe diventare un nostro "amico", un amico che sa mantenere i segreti, ci siamo chiesti cosa ci sarebbe piaciuto fare, o diventare, o essere se fossimo stati un libro.

Così, alle maestre è venuta l'idea di utilizzare la lavagna interattiva di Jamboard, sulla quale noi alunni abbiamo avuto la possibilità di scrivere e di condividere con gli altri i nostri pensieri.

Il risultato è davvero bello, no?



Classi 1 D e 1E
Vincenzo Valente